TITOLO POGETTO SPERIMENTAZIONE

La pluriclasse: flessibilità, innovazione, personalizzazione

DESCRIZIONE

La pluriclasse si configura come ambiente di apprendimento flessibile che favorisce innovazione didattica, personalizzazione dei percorsi e comunità educante.

Tema prevalente

La proposta si fonda sull'idea che la pluriclasse rappresenti un contesto privilegiato per sperimentare modelli organizzativi innovativi, capaci di superare la tradizionale scansione della scuola per classi omogenee d'età. La contemporanea presenza di alunni appartenenti a classi differenti offre infatti l'opportunità di ripensare l'organizzazione degli apprendimenti in una prospettiva inclusiva, laboratoriale e cooperativa.

L'elemento centrale del progetto è la **flessibilità**, intesa come capacità della scuola di adattare continuamente spazi, tempi, gruppi di lavoro, metodologie e contenuti ai bisogni reali degli alunni. La flessibilità non rappresenta una semplice scelta organizzativa, ma un principio pedagogico che permette di valorizzare le differenze individuali trasformandole in risorse per l'apprendimento.

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo (2025) riconoscono la scuola come una comunità educativa nella quale l'apprendimento prende forma attraverso esperienze significative, relazioni autentiche e partecipazione attiva. L'alunno è considerato protagonista del proprio percorso formativo e viene accompagnato nello sviluppo armonico delle dimensioni cognitiva, emotiva, sociale ed etica, in un ambiente capace di valorizzare le differenze individuali come occasione di crescita per l'intera comunità.

In questa prospettiva, la flessibilità organizzativa non rappresenta soltanto una scelta metodologica, ma un principio educativo che consente di adattare tempi, spazi, raggruppamenti e percorsi ai bisogni evolutivi degli alunni, favorendo processi di personalizzazione e inclusione. La pluriclasse interpreta pienamente tale visione: la presenza di bambini di età diverse promuove una naturale comunità di apprendimento nella quale la collaborazione, il confronto e l'aiuto reciproco diventano strumenti quotidiani di costruzione della conoscenza. L'eterogeneità del gruppo non costituisce un limite, ma una risorsa che rende possibile un apprendimento più autentico, fondato sulla responsabilità condivisa, sul dialogo e sulla partecipazione attiva di ciascuno.

In questo contesto il docente assume il ruolo di progettista di ambienti di apprendimento ricchi, flessibili e motivanti, nei quali le metodologie attive, il peer tutoring, la didattica laboratoriale e la riflessione metacognitiva favoriscono lo sviluppo delle competenze culturali e personali necessarie per affrontare con consapevolezza la complessità del mondo contemporaneo.

Abstract

La pluriclasse costituisce oggi una delle esperienze più significative di innovazione organizzativa della scuola italiana. Sebbene storicamente sia nata come risposta alle esigenze dei territori montani e delle piccole comunità, la ricerca pedagogica contemporanea ne riconosce il valore come ambiente favorevole allo sviluppo di competenze cognitive, sociali e relazionali.

Il progetto intende valorizzare questa peculiarità trasformando la pluralità delle età in una risorsa educativa. Attraverso una progettazione interdisciplinare e flessibile, gli alunni vengono coinvolti in percorsi condivisi nei quali ciascuno contribuisce secondo le proprie possibilità e il proprio livello di sviluppo.

La presenza di bambini con età differenti favorisce naturalmente pratiche di peer tutoring, cooperative learning e apprendimento tra pari, permettendo di costruire un contesto nel quale l'insegnamento non è esclusivamente trasmesso dal docente, ma viene continuamente rielaborato attraverso le relazioni.

L'organizzazione degli spazi assume un ruolo strategico: l'aula si trasforma in ambiente multifunzionale, articolato in atelier, laboratori, spazi per il tutoring, aree digitali e zone dedicate alla ricerca autonoma.

La proposta si colloca pienamente nel quadro delineato da **INDIRE – Movimento delle Piccole Scuole**, che considera la pluriclasse un modello di innovazione didattica capace di promuovere personalizzazione, inclusione e sviluppo delle competenze chiave europee.

Periodo

L'intervento si sviluppa durante l'intero anno scolastico, consentendo una progressiva costruzione delle competenze e delle dinamiche collaborative.

La continuità temporale è fondamentale affinché gli alunni possano consolidare progressivamente ruoli, responsabilità e autonomie.

Le attività vengono distribuite nell'arco della settimana alternando momenti di didattica comune, laboratori interdisciplinari, attività individualizzate, gruppi di livello e gruppi eterogenei.

Questa organizzazione evita la frammentazione dell'insegnamento e permette di integrare costantemente le diverse discipline all'interno di compiti autentici.

Obiettivi della proposta

Gli obiettivi del progetto sono strettamente collegati ai principi della personalizzazione degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze.

Dal punto di vista educativo si intende promuovere la costruzione di una comunità di apprendimento nella quale ogni bambino possa sentirsi protagonista del proprio percorso, imparando a collaborare, aiutare gli altri e assumersi responsabilità.

Dal punto di vista didattico il progetto mira a sviluppare competenze disciplinari attraverso metodologie attive, nelle quali l'alunno costruisce le conoscenze mediante esperienze concrete, ricerca, confronto e riflessione.

Particolare attenzione viene dedicata allo sviluppo della metacognizione, affinché ogni bambino impari a riconoscere le proprie strategie di apprendimento, a monitorare i propri progressi e a riflettere sui processi cognitivi messi in atto.

L'intera progettazione favorisce inoltre il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 relativi all'istruzione di qualità, all'inclusione e alla cittadinanza attiva.

Partecipanti

La Scuola Primaria di Menà, inserita in un contesto territoriale caratterizzato da un numero limitato di alunni, non dispone di un'utenza sufficiente per costituire classi omogenee secondo il modello tradizionale. Da questa condizione organizzativa è nata l'esigenza di strutturare due pluriclassi (I-III e IV-V), trasformando quello che inizialmente poteva apparire come un vincolo in una significativa opportunità di innovazione didattica e organizzativa.

La pluriclasse non viene quindi considerata una soluzione di ripiego, ma una scelta educativa che consente di ripensare in modo più flessibile la progettazione degli apprendimenti, superando la rigida scansione per anno di corso e valorizzando le potenzialità offerte da un gruppo eterogeneo per età, esperienze e livelli di competenza. La presenza di bambini con percorsi scolastici differenti permette di costruire un ambiente nel quale ciascuno trova occasioni per apprendere secondo i propri tempi e le proprie modalità, contribuendo al contempo alla crescita dell'intera comunità scolastica.

La decisione di coinvolgere entrambe le pluriclassi in un'unica progettazione nasce dalla volontà di consolidare il senso di appartenenza a una comunità educante coesa, nella quale gli alunni possano incontrarsi, collaborare e condividere esperienze attraverso attività comuni, laboratori interdisciplinari, momenti di ricerca, eventi aperti al territorio e percorsi di cittadinanza attiva. La continuità delle relazioni tra i due gruppi favorisce la costruzione di legami significativi e rafforza l'identità della scuola come luogo di partecipazione, cooperazione e crescita reciproca.

L'eterogeneità delle età costituisce il principale valore aggiunto del modello organizzativo adottato. La differenza non viene percepita come un ostacolo da colmare, ma come una risorsa educativa capace di arricchire i processi di insegnamento e apprendimento. I bambini più piccoli osservano e apprendono dai compagni più grandi, sviluppando fiducia, curiosità e motivazione, mentre gli alunni delle classi superiori consolidano le proprie conoscenze attraverso la spiegazione, l'accompagnamento e il sostegno ai compagni, maturando competenze comunicative, organizzative e relazionali.

In questo contesto si sviluppano in modo naturale pratiche di peer tutoring, di apprendimento cooperativo e di responsabilità condivisa, pienamente coerenti con le prospettive delineate dalle Nuove Indicazioni Nazionali, che riconoscono il valore della comunità di apprendimento e della personalizzazione dei percorsi educativi. Gli alunni sperimentano progressivamente ruoli differenti — apprendisti, tutor, facilitatori, ricercatori, coordinatori di gruppo e documentatori — imparando ad assumere responsabilità adeguate alla propria età e a mettere le proprie competenze al servizio degli altri.

L'organizzazione della pluriclasse favorisce inoltre una maggiore flessibilità nella gestione dei tempi, degli spazi e delle attività, consentendo ai docenti di progettare percorsi interdisciplinari, differenziati e personalizzati. La programmazione non è scandita esclusivamente dall'appartenenza a una determinata classe, ma si costruisce attorno a nuclei tematici condivisi, laboratori, compiti autentici e situazioni di apprendimento significative, nelle quali ogni alunno partecipa con obiettivi e livelli di approfondimento coerenti con il proprio percorso di crescita.

In questa prospettiva, l'esperienza della Scuola Primaria di Menà dimostra come un'esigenza organizzativa possa trasformarsi in un'occasione di rinnovamento pedagogico. La riduzione del numero degli alunni non ha determinato un impoverimento dell'offerta formativa, ma ha favorito la costruzione di un modello educativo più inclusivo, partecipativo e attento ai bisogni di ciascuno, nel quale la pluralità delle età diventa il motore di una scuola capace di educare alla collaborazione, all'autonomia e alla cittadinanza attiva. La pluriclasse si configura così non solo come una risposta alle caratteristiche del territorio, ma come un contesto privilegiato per sperimentare una didattica innovativa, fondata sulla qualità delle relazioni, sulla flessibilità organizzativa e sulla valorizzazione del potenziale di ogni alunno.

Persone coinvolte

La realizzazione del progetto si fonda sul principio della **corresponsabilità educativa**, riconoscendo che la qualità dell'esperienza scolastica nasce dalla collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. La pluriclasse, infatti, richiede una comunità educante capace di condividere obiettivi, valori e responsabilità, trasformando la complessità organizzativa in un'opportunità di crescita per tutti.

Il ruolo del docente

All'interno della pluriclasse il docente assume un ruolo particolarmente qualificato e strategico, che supera la tradizionale funzione di trasmissione dei contenuti disciplinari. Egli diventa progettista di ambienti di apprendimento, regista delle dinamiche educative e facilitatore dei processi di costruzione della conoscenza.

Operare in una pluriclasse significa possedere una professionalità caratterizzata da flessibilità, capacità organizzativa, osservazione continua e competenza progettuale. Il docente è chiamato a

gestire contemporaneamente gruppi di alunni appartenenti a età differenti, con bisogni educativi, stili cognitivi, ritmi di apprendimento e livelli di autonomia diversificati. Questa complessità richiede una costante capacità di anticipare situazioni, modulare gli interventi, differenziare le proposte didattiche e riconfigurare tempi, spazi e gruppi di lavoro in funzione degli obiettivi formativi e delle esigenze emergenti.

La professionalità docente si esprime nella capacità di progettare percorsi comuni che si articolano su livelli diversi di approfondimento, mantenendo alta la motivazione di tutti gli alunni e valorizzando le potenzialità di ciascuno. Il docente osserva, ascolta, orienta, incoraggia e accompagna, promuovendo progressivamente l'autonomia degli alunni e sostenendo la costruzione di una comunità di apprendimento nella quale ogni bambino possa sperimentare il successo formativo.

In questo contesto il docente diventa anche mediatore delle relazioni, favorendo il dialogo tra pari, la collaborazione, il peer tutoring e la responsabilizzazione degli alunni più grandi, che vengono guidati ad assumere un ruolo di supporto nei confronti dei compagni più piccoli. La sua azione educativa è caratterizzata da una continua riflessione professionale, dalla capacità di leggere i processi di apprendimento e di adattare le scelte metodologiche alle esigenze del gruppo, trasformando la diversità presente nella pluriclasse in una risorsa didattica.

Il ruolo delle famiglie

Il progetto attribuisce un ruolo fondamentale alle famiglie, considerate partner essenziali del percorso educativo. Fin dall'avvio dell'esperienza, i genitori sono coinvolti nella condivisione degli obiettivi, delle metodologie e delle finalità della pluriclasse, affinché possano comprenderne il valore pedagogico e sostenerne lo sviluppo.

La scelta della pluriclasse viene così accolta non come una condizione penalizzante derivante dalla riduzione del numero degli alunni, ma come un'opportunità educativa capace di offrire ai bambini un contesto ricco di relazioni, collaborazione e personalizzazione degli apprendimenti. La fiducia delle famiglie nei confronti della scuola costituisce un elemento determinante per il successo del progetto: essa alimenta un clima di serenità, rafforza la motivazione degli alunni e favorisce la costruzione di un'alleanza educativa stabile e autentica.

I genitori partecipano attivamente alla vita della scuola attraverso momenti di documentazione delle esperienze, laboratori condivisi, incontri di restituzione, iniziative culturali e occasioni di confronto. Il loro contributo non si limita alla partecipazione agli eventi, ma si esprime soprattutto nella continuità educativa, accompagnando i figli nel percorso scolastico, sostenendone l'autonomia e riconoscendo il valore delle relazioni costruite all'interno della pluriclasse. La stima reciproca tra famiglie e docenti rappresenta uno dei presupposti fondamentali per creare un ambiente educativo coerente e favorevole allo sviluppo armonico dei bambini.

Il ruolo del territorio

La scuola primaria di Menà rappresenta molto più di un luogo di istruzione: costituisce uno dei principali presìdi culturali e sociali della comunità. In un territorio caratterizzato da limitate opportunità formative, ricreative e culturali, la presenza della scuola assume un valore strategico per la vita della comunità locale, contribuendo a contrastare il rischio di impoverimento sociale e culturale e a mantenere vivo un luogo di incontro, crescita e partecipazione.

La scelta di investire nella pluriclasse consente di preservare la presenza della scuola sul territorio, evitando che il progressivo calo demografico conduca alla perdita di un servizio essenziale per le famiglie e per l'intera comunità. In questa prospettiva, la scuola diventa un centro propulsore di iniziative culturali, educative e sociali, aperto al dialogo con il contesto e capace di valorizzarne le risorse.

Biblioteche, associazioni, amministrazione comunale, enti locali, realtà produttive e culturali vengono coinvolti nella progettazione di attività che arricchiscono l'offerta formativa e rafforzano il

senso di appartenenza al territorio. Le esperienze realizzate all'esterno dell'aula, i laboratori, le uscite didattiche e i percorsi di conoscenza dell'ambiente locale consentono agli alunni di costruire un legame autentico con il proprio contesto di vita, sviluppando consapevolezza civica e responsabilità verso il bene comune.

IN COLLABORAZIONE CON

La scuola diventa così una comunità educante aperta, nella quale le relazioni tra istituzioni, famiglie e territorio alimentano un progetto condiviso di crescita culturale e sociale. La pluriclasse, da semplice risposta organizzativa alle caratteristiche demografiche del territorio, si trasforma in un modello educativo capace di valorizzare le persone, rafforzare la coesione della comunità e garantire il diritto a un'istruzione di qualità anche nei contesti più periferici. In questa prospettiva, mantenere viva la scuola significa preservare un luogo di cultura, di confronto e di speranza, capace di generare opportunità per le nuove generazioni e di contribuire allo sviluppo dell'intera comunità.

Classi interessate

Il progetto coinvolge le due pluriclassi della scuola primaria 'P. R. Giuliani' di Menà:

- classe I-III;
- classe IV-V.

Descrizione estesa del progetto

Il presente progetto nasce dall'esperienza della Scuola Primaria "P. R. Giuliani" di Menà e dalla volontà di trasformare una particolare condizione organizzativa in una concreta opportunità educativa. La presenza di un numero di alunni non sufficiente alla costituzione di classi omogenee secondo il modello tradizionale ha condotto alla formazione di due pluriclassi, rispettivamente I-III e IV-V. Tale configurazione, inizialmente determinata da una necessità organizzativa, è stata progressivamente reinterpretata dalla scuola come occasione per ripensare il modo di fare didattica, valorizzando la personalizzazione degli apprendimenti, la collaborazione tra pari e la costruzione di una comunità educante.

La pluriclasse, infatti, non viene considerata come una soluzione riduttiva o penalizzante, ma come un ambiente di apprendimento complesso e ricco di potenzialità, nel quale la presenza contemporanea di bambini di età differenti favorisce dinamiche educative significative. La diversità dei percorsi, delle esperienze e dei livelli di competenza diventa una risorsa attraverso cui costruire apprendimenti più profondi, fondati sul confronto, sull'aiuto reciproco e sulla responsabilità condivisa.

Il progetto si inserisce nella prospettiva delineata dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, che riconoscono la scuola come comunità educativa capace di accompagnare ogni alunno nello sviluppo delle proprie potenzialità attraverso esperienze significative, relazioni autentiche e percorsi personalizzati. In tale visione, l'apprendimento non è inteso come semplice acquisizione di contenuti, ma come processo dinamico nel quale entrano in gioco dimensioni cognitive, emotive, sociali e relazionali.

La pluriclasse rappresenta pienamente questa idea di scuola perché richiede una continua capacità di adattamento e progettazione. La flessibilità diventa il principio organizzativo e pedagogico che guida l'intervento educativo: flessibilità degli spazi, dei tempi, dei gruppi di lavoro, delle metodologie e dei percorsi di apprendimento. Non si propone a tutti gli alunni la medesima esperienza nello stesso momento, ma si costruiscono condizioni affinché ciascuno possa partecipare secondo il proprio livello di sviluppo, i propri tempi e le proprie modalità cognitive.

In questa prospettiva, la scuola supera il modello della classe come gruppo statico e propone una visione più ampia di comunità di apprendimento, nella quale gli alunni sono chiamati a collaborare, assumere responsabilità e contribuire alla crescita reciproca. Il gruppo pluriclasse diventa un ambiente nel quale ogni bambino può sperimentare differenti ruoli: apprendista, tutor, ricercatore,

collaboratore, facilitatore, responsabile di un compito. Tale pluralità di ruoli favorisce lo sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza e delle competenze sociali.

Un elemento centrale del progetto è rappresentato dal peer tutoring, metodologia particolarmente significativa nei contesti pluriclasse. Gli alunni più grandi vengono accompagnati ad assumere un ruolo di supporto nei confronti dei compagni più piccoli, diventando mediatori dell'apprendimento e non semplici destinatari delle conoscenze. Attraverso questa esperienza consolidano le proprie competenze, imparano a comunicare in modo efficace, sviluppano capacità organizzative e maturano senso di responsabilità verso il gruppo.

Parallelamente, gli alunni più piccoli trovano nei compagni maggiori un modello vicino e accessibile, capace di sostenere la motivazione e favorire l'apprendimento attraverso l'osservazione e l'interazione. La relazione tra pari diventa così uno strumento educativo potente, coerente con gli studi di Vygotskij sulla dimensione sociale dell'apprendimento e con le prospettive contemporanee che riconoscono il valore della cooperazione nei processi cognitivi.

La progettazione didattica della pluriclasse si fonda su percorsi interdisciplinari organizzati attorno a nuclei tematici comuni e sviluppati attraverso livelli differenti di complessità. Il docente propone situazioni di apprendimento condivise, all'interno delle quali ogni alunno può operare secondo obiettivi adeguati alla propria fascia di sviluppo.

Un medesimo tema può quindi generare percorsi differenti: un bambino di classe prima può osservare e descrivere un fenomeno, un alunno di classe terza può organizzare informazioni e formulare ipotesi, mentre un alunno di quarta o quinta può approfondire, argomentare e produrre elaborati più complessi. Tutti partecipano alla stessa esperienza, ma attraverso contributi diversi e complementari.

Questa modalità consente di costruire un curricolo verticale nel quale gli apprendimenti non sono frammentati, ma progressivamente sviluppati attraverso esperienze significative. La progettazione per competenze permette inoltre di collegare le discipline alla realtà, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della capacità di problem solving e della competenza di imparare ad imparare.

Un ruolo fondamentale viene assunto dal docente, che nella pluriclasse diventa un professionista capace di gestire la complessità attraverso flessibilità, osservazione e capacità progettuale. L'insegnante non è soltanto trasmettitore di conoscenze, ma facilitatore dei processi di apprendimento, progettista degli ambienti educativi e mediatore delle relazioni.

La gestione contemporanea di alunni con età, bisogni e stili cognitivi differenti richiede una particolare competenza organizzativa: il docente deve saper prevedere situazioni diverse, predisporre attività autonome, modulare gli interventi, riconfigurare gruppi e spazi e accompagnare ogni alunno verso una crescente autonomia. La professionalità docente si esprime quindi nella capacità di leggere la complessità e trasformarla in possibilità educativa.

Anche le famiglie assumono un ruolo centrale nella realizzazione del progetto. La loro collaborazione permette di superare una visione della pluriclasse come conseguenza di una difficoltà numerica e di riconoscerla invece come opportunità di crescita. La fiducia delle famiglie nei confronti della proposta educativa della scuola contribuisce alla costruzione di un clima positivo, nel quale bambini, docenti e genitori condividono finalità e responsabilità.

Attraverso il dialogo costante con la scuola, la partecipazione agli eventi, la valorizzazione delle esperienze realizzate e il sostegno quotidiano ai percorsi dei figli, le famiglie diventano parte integrante della comunità educante. La relazione fondata sulla stima reciproca tra docenti e genitori rappresenta una condizione fondamentale per accompagnare gli alunni nella costruzione della propria autonomia.

Il progetto assume inoltre un importante valore per il territorio. La Scuola Primaria di Menà rappresenta un presidio culturale e sociale fondamentale in una realtà caratterizzata da limitate

opportunità formative. La presenza della scuola contribuisce a mantenere vivo il tessuto della comunità, offrendo ai bambini uno spazio di crescita, incontro e partecipazione.

La pluriclasse diventa quindi anche uno strumento per garantire il diritto a un'istruzione di qualità nei piccoli contesti, dimostrando che la dimensione ridotta non coincide con una minore qualità dell'offerta formativa. Al contrario, può favorire relazioni più strette, maggiore attenzione ai percorsi individuali e una partecipazione più intensa delle famiglie e del territorio.

Attraverso laboratori, attività interdisciplinari, percorsi di ricerca, documentazione delle esperienze e momenti di apertura alla comunità, la scuola si configura come un luogo generatore di cultura e di relazioni.

Competenze chiave europee

Il progetto "La pluriclasse come ambiente di apprendimento flessibile: innovazione didattica, personalizzazione e comunità educante" si pone in stretta coerenza con il quadro delle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente definite dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018.

TEMA PREVALENTE

La particolare organizzazione della pluriclasse favorisce infatti un ambiente nel quale gli alunni non acquisiscono soltanto conoscenze disciplinari, ma sviluppano competenze trasversali attraverso esperienze autentiche, relazioni significative, collaborazione e assunzione di responsabilità. La presenza di bambini di età differenti permette di costruire un contesto educativo nel quale ogni alunno è contemporaneamente soggetto che apprende e risorsa per gli altri, maturando progressivamente autonomia, consapevolezza e capacità di partecipazione.

La flessibilità organizzativa, la didattica laboratoriale, il peer tutoring e l'apprendimento cooperativo costituiscono gli strumenti attraverso cui le competenze vengono esercitate in situazioni concrete e significative.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Anno scolastico

DISCIPLINE COINVOLTE

L'offerta formativa comprende tutte le discipline previste dall'ordinamento ministeriale vigente per la scuola primaria.

Competenze chiave europee

1. Competenza alfabetica funzionale

La pluriclasse favorisce lo sviluppo della capacità di comunicare in modo efficace attraverso attività nelle quali gli alunni sono chiamati a utilizzare il linguaggio per comprendere, spiegare, argomentare e collaborare. Le attività di confronto tra pari, le discussioni collettive, la produzione di testi, la documentazione delle esperienze e la presentazione dei lavori realizzati permettono agli alunni di sviluppare una padronanza progressiva della lingua come strumento di conoscenza e relazione. Il peer tutoring assume particolare valore: spiegare un concetto a un compagno richiede infatti di rielaborare le proprie conoscenze, scegliere parole adeguate, organizzare il pensiero e adattare la comunicazione al destinatario.

2. Competenza multilinguistica

La dimensione cooperativa della pluriclasse crea occasioni per utilizzare la lingua straniera in contesti comunicativi autentici e motivanti. Attraverso giochi linguistici, conversazioni, letture, canzoni, attività interdisciplinari e prodotti condivisi, gli alunni sperimentano la lingua come strumento di comunicazione reale e non esclusivamente come contenuto disciplinare. La collaborazione tra alunni

di età diverse permette inoltre ai più grandi di sostenere i compagni più piccoli nell'acquisizione di nuovi vocaboli e strutture linguistiche, consolidando contemporaneamente le proprie competenze.

3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (STEM)

L'organizzazione della pluriclasse favorisce un approccio laboratoriale alle discipline scientifiche e matematiche. Gli alunni vengono coinvolti in situazioni di ricerca, osservazione, formulazione di ipotesi, sperimentazione e problem solving. La stessa esperienza può essere affrontata con livelli differenti di complessità:

- gli alunni più piccoli possono osservare, classificare e descrivere fenomeni;
- gli alunni intermedi possono individuare relazioni e formulare semplici ipotesi;
- gli alunni più grandi possono analizzare dati, progettare soluzioni e documentare risultati.

La collaborazione tra età diverse favorisce il ragionamento condiviso e sviluppa la capacità di affrontare problemi attraverso strategie differenti.

4. Competenza digitale

Il progetto promuove un uso consapevole e creativo delle tecnologie digitali come strumenti per apprendere, comunicare e documentare.

Gli alunni possono utilizzare strumenti digitali per:

- realizzare presentazioni;
- creare ebook;
- produrre podcast e video;
- raccogliere informazioni;
- documentare attività;
- condividere risultati con famiglie e territorio.

Gli alunni più grandi possono assumere il ruolo di facilitatori digitali nei confronti dei compagni più piccoli, sviluppando competenze tecniche ma anche responsabilità nell'accompagnamento degli altri. L'utilizzo della tecnologia viene quindi integrato nella didattica come ambiente di costruzione della conoscenza e non come semplice strumento operativo.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Questa competenza rappresenta uno dei principali elementi caratterizzanti della pluriclasse. L'eterogeneità del gruppo educa gli alunni alla conoscenza di sé, alla gestione delle emozioni, alla collaborazione e alla consapevolezza dei propri processi di apprendimento. Attraverso attività cooperative e momenti di riflessione metacognitiva, gli alunni imparano a:

- riconoscere i propri punti di forza;
- individuare strategie efficaci;
- chiedere aiuto;
- offrire supporto agli altri;
- riflettere sugli errori come occasione di crescita.

Il contesto pluriclasse permette inoltre di sviluppare autonomia e senso di responsabilità, poiché ogni alunno è chiamato a contribuire alla vita del gruppo.

6. Competenza in materia di cittadinanza

La pluriclasse costituisce un ambiente privilegiato per educare alla cittadinanza attiva. La quotidiana esperienza di convivenza tra bambini di età diverse richiede rispetto delle regole comuni, ascolto, collaborazione e capacità di assumere ruoli differenti. Gli alunni sperimentano concretamente principi democratici attraverso:

- decisioni condivise;
- organizzazione dei lavori di gruppo;
- responsabilità individuali e collettive;
- cura degli ambienti scolastici;
- partecipazione ad attività rivolte alla comunità.

La scuola diventa così una piccola comunità nella quale si impara concretamente a vivere insieme.

7. Competenza imprenditoriale

Il progetto favorisce lo sviluppo della capacità di trasformare idee in azioni attraverso attività di progettazione, ricerca e realizzazione di prodotti autentici. Gli alunni sono coinvolti in percorsi nei quali devono:

- individuare problemi;
- proporre soluzioni;
- organizzare il lavoro;
- assumere incarichi;
- collaborare per raggiungere un obiettivo comune.

La realizzazione di mostre, eventi, prodotti digitali, guide del territorio o materiali destinati alla comunità permette di sperimentare concretamente iniziativa, creatività e capacità organizzativa.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La progettazione interdisciplinare della pluriclasse valorizza la dimensione culturale dell'apprendimento attraverso attività artistiche, musicali, storiche, ambientali e legate al territorio. Gli alunni sono accompagnati a conoscere il proprio patrimonio culturale, sviluppando capacità di interpretazione, creatività ed espressione personale. La collaborazione tra diverse età permette inoltre di costruire una memoria collettiva della scuola, nella quale le esperienze dei singoli diventano patrimonio condiviso.

Prodotto finale

Il prodotto finale del progetto consiste nella realizzazione di una documentazione complessiva del percorso educativo e didattico svolto dalla pluriclasse, capace di rendere visibili non soltanto gli esiti delle attività realizzate, ma anche i processi di apprendimento, le strategie adottate e le competenze progressivamente sviluppate dagli alunni.

La documentazione raccoglierà le esperienze significative vissute durante l'anno scolastico attraverso elaborati, produzioni degli alunni, materiali realizzati nei laboratori, riflessioni personali e collettive, osservazioni sistematiche e testimonianze del percorso di crescita della comunità di apprendimento. Potrà assumere una forma cartacea, digitale o multimediale e rappresenterà la narrazione dell'esperienza della pluriclasse come ambiente flessibile, cooperativo e inclusivo.

All'interno del prodotto finale confluiranno anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione utilizzati dai docenti per accompagnare e verificare il processo di apprendimento. Saranno documentati gli esiti delle prove formative e sommative predisposte durante l'anno, le osservazioni in itinere, le rubriche valutative, le attività di autovalutazione e gli strumenti di rilevazione dei progressi individuali. Tale documentazione permetterà di evidenziare il percorso compiuto da ciascun alunno, valorizzando non solo il risultato finale, ma anche l'evoluzione delle competenze, il livello di autonomia raggiunto e le strategie messe in atto per affrontare le diverse situazioni di apprendimento.

Faranno parte della documentazione anche gli esiti delle rilevazioni nazionali INVALSI, considerate non come semplice misurazione della prestazione, ma come ulteriore elemento di analisi e riflessione

sull'efficacia delle scelte didattiche adottate e sulla capacità della scuola di accompagnare ogni alunno nel proprio percorso di crescita.

La realizzazione del prodotto finale coinvolgerà tutti gli alunni secondo modalità adeguate alle diverse età e ai differenti livelli di autonomia, permettendo a ciascuno di contribuire alla costruzione di un risultato comune. Attraverso questo processo gli studenti saranno chiamati a utilizzare e consolidare competenze disciplinari e trasversali, sviluppando capacità comunicative, collaborative, organizzative e metacognitive.

Il prodotto finale rappresenterà quindi un compito autentico e una restituzione significativa dell'intero percorso, nel quale gli apprendimenti acquisiti attraverso la didattica laboratoriale, il peer tutoring e la progettazione flessibile verranno rielaborati e condivisi con famiglie e territorio.

La documentazione conclusiva non avrà soltanto una funzione di raccolta degli esiti raggiunti, ma costituirà uno strumento di riflessione professionale per i docenti e una testimonianza del valore della pluriclasse come ambiente educativo capace di integrare progettazione, valutazione, personalizzazione e comunità.

Organizzazione degli spazi

Nel progetto della pluriclasse l'organizzazione degli spazi assume un ruolo centrale, poiché l'ambiente fisico non viene considerato un semplice contenitore delle attività didattiche, ma un vero e proprio strumento educativo capace di orientare comportamenti, relazioni e modalità di apprendimento.

La scelta della Scuola Primaria "P. R. Giuliani" di Menà è quella di superare una concezione statica dell'aula, tradizionalmente organizzata in file di banchi e destinata principalmente alla lezione frontale, per promuovere un ambiente flessibile, dinamico e continuamente riconfigurabile in base alle esigenze degli alunni e agli obiettivi delle attività proposte.

La pluriclasse richiede infatti una particolare capacità di organizzazione degli spazi, poiché all'interno della stessa giornata possono convivere differenti modalità di lavoro: momenti di spiegazione collettiva, attività individualizzate, lavori a coppie, gruppi cooperativi, laboratori interdisciplinari, attività di recupero, potenziamento e approfondimento. Lo spazio deve quindi adattarsi ai diversi bisogni e consentire una rapida trasformazione dell'ambiente in funzione dell'apprendimento.

L'aula diventa così un ambiente educativo aperto e flessibile, nel quale gli alunni possono muoversi tra differenti configurazioni organizzative. La disposizione degli arredi e dei materiali favorisce la possibilità di creare angoli dedicati alla ricerca autonoma, al confronto tra pari, alla lettura, alla produzione individuale e al lavoro cooperativo. Ogni spazio assume una specifica funzione e contribuisce a sostenere differenti modalità cognitive e relazionali.

La flessibilità spaziale permette di superare la rigida divisione tra "tempo della spiegazione" e "tempo dell'esercizio", favorendo una didattica nella quale gli alunni possono alternare momenti di ascolto, esperienza, confronto e rielaborazione. Durante una stessa giornata scolastica gli spazi possono essere modificati per accogliere esigenze diverse: un gruppo può lavorare con il docente su un nuovo contenuto, mentre altri alunni possono procedere in autonomia attraverso attività predisposte, materiali di approfondimento o percorsi di consolidamento.

Particolare importanza assume la possibilità di organizzare gruppi di apprendimento differenti e variabili nel tempo. Gli alunni non lavorano sempre con il proprio gruppo classe di appartenenza, ma possono essere coinvolti in raggruppamenti costruiti sulla base degli obiettivi educativi: gruppi eterogenei per favorire il peer tutoring e la cooperazione, gruppi omogenei per attività di recupero o potenziamento, gruppi di interesse per attività laboratoriali e di ricerca.

Questa modalità organizzativa consente di valorizzare pienamente la ricchezza della pluriclasse, nella quale la differenza di età diventa una risorsa e permette agli alunni di sperimentare continuamente

ruoli diversi. Un bambino può essere destinatario di un aiuto in un'attività e, contemporaneamente, diventare risorsa per un compagno in un altro ambito nel quale possiede maggiori competenze.

Anche la lezione assume una forma più flessibile: non è più necessariamente un momento uguale per tutti e svolto nello stesso modo, ma diventa un insieme articolato di esperienze. La spiegazione del docente può alternarsi a momenti di ricerca autonoma, confronto tra pari, laboratorio, discussione collettiva e restituzione. Il docente organizza e coordina tempi e spazi affinché ogni alunno possa trovare la modalità più efficace per apprendere.

L'organizzazione degli ambienti risponde inoltre ai principi dell'inclusione e della personalizzazione degli apprendimenti, poiché permette di offrire molteplici possibilità di accesso alla conoscenza. La presenza di spazi differenziati e di modalità operative diverse consente di rispettare i differenti stili cognitivi, i ritmi personali e i bisogni educativi di ciascun alunno.

La flessibilità degli spazi diventa quindi espressione concreta della filosofia della pluriclasse: una scuola capace di adattarsi ai bambini e non bambini costretti ad adattarsi a un unico modello organizzativo. L'ambiente scolastico diventa un luogo vivo, in continua trasformazione, nel quale ogni elemento – spazio, tempo, gruppo e metodologia – concorre alla costruzione di un apprendimento significativo.

All'interno della pluriclasse l'organizzazione delle attività prevede una continua alternanza tra momenti di lavoro guidato dal docente e momenti nei quali gli alunni operano in autonomia, individualmente o in piccoli gruppi. Questa modalità organizzativa permette di valorizzare il tempo scuola, garantendo a ciascun alunno un accompagnamento adeguato e, contemporaneamente, favorendo lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità e della capacità di organizzare il proprio apprendimento.

Quando il docente lavora direttamente con un gruppo di alunni, l'altro gruppo viene coinvolto in attività strutturate e predisposte in precedenza, pensate per essere svolte in modo autonomo o collaborativo. Non si tratta di un semplice "tempo di attesa", ma di un momento didattico intenzionale nel quale gli alunni consolidano, approfondiscono e rielaborano quanto appreso.

Le attività autonome sono progettate affinché gli alunni possano esercitare competenze diverse: applicare conoscenze già acquisite, sviluppare strategie personali, collaborare con i compagni, utilizzare materiali e strumenti in modo consapevole, affrontare piccoli problemi e verificare il proprio lavoro.

Il gruppo che lavora in autonomia può essere impegnato in attività di consolidamento, esercitazione, ricerca, lettura, produzione scritta, rielaborazione di contenuti, attività laboratoriali o compiti autentici. Le proposte vengono organizzate con consegne chiare, materiali accessibili e livelli di difficoltà adeguati, in modo che gli alunni possano procedere con crescente indipendenza.

Questa organizzazione permette agli studenti di imparare gradualmente a gestire il proprio tempo, rispettare consegne, assumere incarichi e monitorare il proprio lavoro. L'autonomia diventa quindi una competenza da costruire progressivamente attraverso esperienze concrete e guidate.

Parallelamente, il docente può dedicare maggiore attenzione al gruppo seguito direttamente, offrendo spiegazioni mirate, accompagnando gli alunni nella costruzione di nuovi apprendimenti, osservando le modalità di ragionamento e intervenendo in modo personalizzato in relazione ai diversi bisogni.

La possibilità di alternare gruppi guidati e gruppi autonomi consente quindi una maggiore personalizzazione della didattica: alcuni alunni possono ricevere un supporto più intenso, mentre altri possono sperimentare situazioni di maggiore autonomia e responsabilità.

Anche il gruppo autonomo sviluppa importanti competenze sociali attraverso il confronto tra pari. Gli alunni imparano a collaborare, a chiedere chiarimenti, a sostenersi reciprocamente e a riconoscere il contributo degli altri. In particolare, nella pluriclasse questa modalità favorisce il peer tutoring,

poiché gli alunni con maggiori competenze possono accompagnare i compagni nella comprensione delle consegne e nell'organizzazione del lavoro.

Questa organizzazione rende la lezione più flessibile e dinamica: non tutti svolgono necessariamente la stessa attività nello stesso momento, ma ogni gruppo procede secondo un percorso coerente con i propri obiettivi di apprendimento. Il tempo scolastico viene così trasformato in uno spazio di opportunità diverse, nel quale il docente può alternare momenti di insegnamento diretto, facilitazione, osservazione e accompagnamento.

La gestione contemporanea di gruppi differenti rappresenta quindi uno degli aspetti qualificanti della pluriclasse: consente di conciliare la necessità di seguire i diversi livelli di apprendimento con la promozione dell'autonomia degli alunni, trasformando la complessità organizzativa in una risorsa educativa.

In questa prospettiva, la Scuola Primaria "P. R. Giuliani" di Menà interpreta lo spazio come una componente fondamentale della progettazione educativa: un ambiente che favorisce autonomia, collaborazione, responsabilità e partecipazione, trasformando la pluriclasse in un laboratorio permanente di innovazione didattica.

Metodologie didattiche

Il progetto della pluriclasse si fonda sull'adozione di metodologie didattiche innovative, flessibili e centrate sul protagonismo degli alunni, nella convinzione che l'apprendimento più significativo nasca dall'esperienza, dalla partecipazione attiva e dalla possibilità per ciascun bambino di costruire progressivamente il proprio sapere. La particolare organizzazione della pluriclasse richiede un superamento della didattica esclusivamente trasmissiva e frontale, per lasciare spazio a modalità di insegnamento capaci di valorizzare la ricerca, la collaborazione, la sperimentazione e la costruzione condivisa delle conoscenze. Il docente non si limita a proporre contenuti, ma progetta ambienti e situazioni di apprendimento nei quali gli alunni possano agire, esplorare, confrontarsi e sviluppare autonomia.

La flessibilità rappresenta il principio metodologico alla base dell'intero progetto: le attività vengono continuamente adattate ai bisogni del gruppo e dei singoli alunni, modificando tempi, strumenti, modalità operative e composizione dei gruppi di lavoro. La stessa proposta didattica può essere affrontata attraverso percorsi diversi, con livelli di complessità differenti, permettendo a tutti gli alunni di partecipare e contribuire secondo le proprie possibilità.

La didattica laboratoriale costituisce una delle metodologie privilegiate. L'alunno apprende attraverso il fare: osserva, manipola, sperimenta, formula ipotesi, ricerca soluzioni, verifica risultati e rielabora le proprie scoperte. Il laboratorio non viene inteso soltanto come attività pratica, ma come un modo di pensare l'apprendimento, nel quale il sapere nasce dall'interazione tra esperienza, riflessione e confronto.

All'interno della pluriclasse il lavoro laboratoriale permette inoltre di superare la separazione rigida tra discipline, favorendo percorsi interdisciplinari nei quali gli alunni affrontano problemi e situazioni autentiche utilizzando conoscenze diverse. La realizzazione di prodotti concreti, destinati anche a un pubblico esterno alla classe, dà significato agli apprendimenti e aumenta la motivazione degli studenti.

Un ruolo centrale viene assunto dal **cooperative learning**, attraverso il quale gli alunni lavorano insieme per raggiungere obiettivi comuni, sviluppando capacità di collaborazione, comunicazione e responsabilità. Il gruppo diventa uno spazio nel quale ciascuno può offrire il proprio contributo e nel quale il successo individuale è strettamente collegato alla crescita dell'intera comunità.

La pluriclasse favorisce in modo naturale il ricorso al **peer tutoring**, metodologia nella quale gli alunni diventano protagonisti del processo di apprendimento anche attraverso il sostegno reciproco. Gli alunni più grandi, opportunamente guidati dal docente, assumono il ruolo di tutor nei confronti

dei compagni più piccoli, consolidando contemporaneamente le proprie conoscenze e sviluppando competenze relazionali, comunicative e organizzative. L'aiuto tra pari diventa così una pratica quotidiana che rafforza il senso di appartenenza e valorizza le capacità di ciascuno.

Un ulteriore elemento innovativo è rappresentato dalla **didattica per compiti autentici e per problemi**. Gli alunni vengono coinvolti in situazioni vicine alla realtà, nelle quali devono utilizzare conoscenze e abilità per affrontare sfide, progettare soluzioni e realizzare prodotti significativi. In questo modo l'apprendimento non rimane astratto, ma diventa uno strumento per comprendere e interpretare il mondo.

La progettazione prevede inoltre momenti di **ricerca e scoperta guidata**, nei quali gli alunni assumono un ruolo attivo nella costruzione delle conoscenze. Attraverso domande, ipotesi, esperimenti e discussioni, imparano a sviluppare curiosità, spirito critico e capacità di argomentazione.

Particolare attenzione viene dedicata alla **metacognizione**, affinché gli alunni imparino a riflettere non solo su ciò che apprendono, ma anche sul modo in cui apprendono. Attraverso momenti di autovalutazione, discussione e revisione del lavoro svolto, diventano progressivamente consapevoli delle proprie strategie, dei propri punti di forza e degli aspetti da migliorare.

La metodologia adottata valorizza inoltre strumenti digitali e ambienti di apprendimento integrati, utilizzando la tecnologia come supporto alla ricerca, alla documentazione, alla comunicazione e alla produzione creativa. Gli strumenti digitali diventano occasioni per costruire conoscenza in modo collaborativo e per sviluppare competenze coerenti con la società contemporanea.

Nel contesto pluriclasse il docente assume quindi il ruolo di **facilitatore, regista e progettista dell'apprendimento**: organizza situazioni diversificate, osserva i processi, accompagna gli alunni e crea le condizioni affinché ciascuno possa essere protagonista del proprio percorso.

Le metodologie adottate trasformano la scuola in un ambiente dinamico nel quale gli alunni non sono semplici destinatari di informazioni, ma soggetti attivi che imparano facendo, collaborando, sperimentando e riflettendo sulle proprie esperienze.

La pluriclasse diventa così un laboratorio di innovazione didattica nel quale flessibilità, partecipazione e protagonismo degli alunni costituiscono gli elementi fondamentali per costruire apprendimenti profondi, competenze durature e una comunità scolastica realmente inclusiva.

Tipologia di valutazione

Nel progetto della pluriclasse la valutazione assume un ruolo centrale come strumento di accompagnamento, orientamento e valorizzazione dei processi di apprendimento. Essa non viene intesa esclusivamente come rilevazione del risultato finale, ma come un percorso continuo attraverso il quale il docente osserva, interpreta e sostiene la crescita di ciascun alunno, tenendo conto dei diversi ritmi, delle caratteristiche personali e dei progressi compiuti.

La particolare organizzazione della pluriclasse richiede una valutazione flessibile e attenta alla dimensione individuale, capace di riconoscere il percorso di ogni bambino all'interno di un gruppo eterogeneo per età, competenze e livelli di autonomia. L'attenzione non è rivolta soltanto alla prestazione raggiunta, ma anche alle strategie utilizzate, alla capacità di collaborare, alla partecipazione, all'impegno e al livello di responsabilità progressivamente acquisito.

La valutazione iniziale assume una funzione conoscitiva e orientativa: attraverso osservazioni sistematiche, conversazioni, attività diagnostiche e prove d'ingresso, i docenti rilevano i prerequisiti, le conoscenze possedute, gli stili cognitivi e i bisogni formativi degli alunni. Questa fase permette di progettare percorsi adeguati e di organizzare gruppi di lavoro flessibili, individuando modalità di intervento personalizzate.

Durante lo svolgimento delle attività viene privilegiata una valutazione formativa e in itinere, finalizzata ad accompagnare il processo di apprendimento. Il docente osserva il modo in cui gli alunni affrontano i compiti, utilizzano le strategie, collaborano con i compagni e sviluppano autonomia. I feedback forniti durante il percorso aiutano gli studenti a comprendere i propri punti di forza, individuare eventuali difficoltà e migliorare progressivamente le proprie modalità di lavoro.

Nella pluriclasse particolare valore assume la valutazione attraverso l'osservazione dei processi, poiché molte competenze si manifestano nelle situazioni cooperative e laboratoriali. La capacità di assumere il ruolo di tutor, di partecipare al lavoro di gruppo, di contribuire alla soluzione di un problema e di sostenere i compagni diventa parte integrante della valutazione del percorso educativo.

Accanto alla valutazione formativa vengono utilizzate prove sommative, predisposte dai docenti al termine di percorsi o unità di apprendimento, con la finalità di verificare il livello di acquisizione delle conoscenze e delle abilità previste. Tali prove vengono calibrate sui diversi livelli di partenza e sugli obiettivi specifici di ciascun alunno, mantenendo una coerenza con la personalizzazione propria della pluriclasse.

La valutazione comprende inoltre strumenti diversificati quali rubriche valutative, compiti autentici, produzioni individuali e di gruppo, portfolio delle competenze, schede di osservazione, momenti di autovalutazione e riflessione metacognitiva. Questi strumenti consentono di raccogliere una visione più completa dell'apprendimento, andando oltre la singola prestazione e valorizzando il percorso evolutivo dell'alunno.

Un ruolo significativo è attribuito anche alla valutazione tra pari e all'autovalutazione, che aiutano gli studenti a sviluppare consapevolezza rispetto al proprio lavoro e a riconoscere il valore della collaborazione. Gli alunni imparano progressivamente a riflettere sulle strategie utilizzate, sui risultati ottenuti e sugli aspetti da migliorare, diventando maggiormente protagonisti del proprio apprendimento.

Gli esiti delle rilevazioni nazionali INVALSI costituiscono inoltre un ulteriore elemento di analisi e riflessione per il team docente. Tali dati vengono interpretati all'interno del più ampio quadro del percorso formativo degli alunni, contribuendo a monitorare l'efficacia delle scelte didattiche e a individuare eventuali ambiti di miglioramento.

La valutazione nella pluriclasse si configura quindi come un processo dinamico, continuo e inclusivo, coerente con l'idea di una scuola che accompagna ogni alunno nella crescita personale e culturale. Essa diventa uno strumento per rendere visibili i progressi, sostenere la motivazione e promuovere il successo formativo di ciascun bambino, valorizzando la ricchezza della differenza e la specificità di ogni percorso di apprendimento.